

**PONTE CRENCANO.** Dibattito in circoscrizione sulla scelta di alienare una parallela di via Locchi

# «Garage irraggiungibile Acquistiamo la strada»

Polemica sul destino di un viottolo afflitto dalla sosta selvaggia: le auto bloccano ai condomini il passaggio alla loro autorimessa

Marco Cerpelloni

Ponte Crencano, il Comune intende cedere a privati parte di una strada, ma in consiglio di circoscrizione fioccano le perplessità. La strada costeggia il piccolo torrente che proviene da Avesa, è parallela a via Vittorio Locchi e permette l'ingresso ai garage dei residenti dei civici 156/b e 156/c di via Mamelì. A chiedere l'alienazione della strada sono gli stessi condomini, attraverso i loro amministratori, che lamentano una costante sosta selvaggia che impedisce persino il passaggio alle auto dirette ai garage. Stando a quanto riferito dai residenti, a parcheggiare sarebbero soprattutto alcuni dipendenti dell'ospedale e di attività commerciali nella zona. Non essendo regolamentata la sosta, le loro auto restano posteggiate anche tutto il giorno. La stradina, lunga circa 50 metri, versa da tempo in uno stato di degrado e recentemente ha subito il crollo di parte del parapetto che la separa dal torrente.

I privati con l'alienazione della strada si impegnerebbero al ripristino di tale tratto. Alberto Bozza, presidente della seconda Circoscrizione, spiega: «Si sta parlando di una striscia di strada che lambisce i due condomini di cui parte è privata e parte è pubblica. Se fosse tutta pubblica, si potrebbe regolamentare la sosta. Ma non è così e le auto dei non residenti sostano per molte ore impedendo a chi è senza garage di trovare posto al suo rientro a casa. Inoltre, spesso una sosta selvaggia rende persino difficile il passaggio per raggiungere gli stessi garage».



La strada dove ogni giorno le auto vengono parcheggiate in maniera selvaggia



La parte di argine crollata

Mario Gianelli, capogruppo del Partito democratico in seconda Circoscrizione, commenta: «Considerata la necessità di stalli auto nella zona e, soprattutto, nell'area più prossima all'ospedale, questi dovrebbero essere tenuti ad uso

pubblico. Trovo abbastanza debole la richiesta di acquisto da parte dei condomini di quell'area per contrastare la sosta selvaggia. Ribadisco la contrarietà all'alienazione della strada e che questa sia, invece, riconfermata pubblica e riservata al parcheggio. Non si dimentichi che la sosta selvaggia affligge tutto il quartiere».

Stephane Delsalle, Per Verona civica, prosegue: «Nella zona, oltre all'interesse di spazi pubblici per il parcheggio da parte dei dipendenti e degli utenti dell'ospedale, vi sono anche degli esercizi commerciali e la filiale di una banca. Una realtà che invita a non alienare quest'area, piuttosto a regolamentarne la sosta. Sul fatto che sia parte pubblica e parte privata, si stabiliranno le quote di proprietà an-

che per la sua manutenzione».

Contraria all'alienazione della strada è pure Paola Fresco, Pd, che dice: «Occorre salvaguardare la proprietà pubblica, magari istituendo gli stalli gialloblu per i residenti. In un'area così importante ogni singolo posto macchina ha un valore».

Ad associarsi alla «problematica di parcheggio nel quartiere» e a ritenere la richiesta di alienazione «un po' debole per questa motivazione» è anche Giovanni Bosi, Per Verona civica. Infine, si dichiara favorevole alla cessione della strada ai privati Alberto Begalli, Lega nord, che dice: «Questi cittadini hanno il problema di entrare nella loro casa e con l'acquisizione dell'area non l'avranno più».

**CENTENARIA.** Abitò a Sommacampagna, ora vive a San Massimo



Nonna Zaira attornata da figli, nipoti e pronipoti FOTO MARCHIORI

## In 50 per festeggiare il secolo di nonna Zaira

Nipoti e pronipoti per lei hanno persino allestito una mostra con le foto della sua infanzia

È la memoria storica della sua grande famiglia. Zaira Tassini Battistolli di San Massimo, cent'anni appena compiuti, festeggia il traguardo attornata dai quattro figli Maria Teresa, i gemelli Lino e Lina, e Liliana, con l'allegria brigata dei sette nipoti e i numerosi bisnipoti, più gli amici, per un totale di una cinquantina di persone.

La festa, che ha compreso striscioni di auguri e una minuziosa mostra di foto anni '20 sull'infanzia e la giovinezza della «grande nonna» (con alcuni scatti scovati negli archivi comunali), si è tenuta ieri sera a San Massimo, nella casa del figlio Lino e sua moglie Paola, insieme a cui Zaira risiede da molti anni.

Ma prima Zaira ha abitato a Sommacampagna, dove il marito Serafino, contadino, la portò appena spostata, nel 1937, per vivere dei frutti della terra. Ce ne parla la nipote Barbara, figlia di Lino. «Per tutta la famiglia, nonna Zaira è un grande esempio. È sempre stata una donna positiva, entusiasta, paciera in caso di battibecchi. È lucidissima, ricorda a memo-



Una delle foto della gioventù di nonna Zaira esposte in mostra

ria tutte le poesie imparate a scuola. E poi ha un grande senso dell'humour, talvolta un po' "nero": saranno vent'anni che tiene pronta la sua foto più bella per il necrologio».

Ma soprattutto, la memoria di ferro di Zaira le consente di spaziare dalla prima alla seconda guerra mondiale, periodi su cui si concentrano i suoi racconti. Narra, per esempio, di quella notte del 1917 in cui la sua famiglia dette ospitalità a due soldati, e lei aveva appena 6 anni. E ancora di quando, du-

rante il bombardamento alleato del 28 gennaio 1944 su Santa Lucia, dove si era recata per comprare la vanillina necessaria a preparare un dolce per il fratello in prigione, riuscì a salvare sé stessa e la sua bicicletta nel rifugio di un negoziante.

E poi corse a casa dai gemelli appena nati. Una vita di fatica, però con molte gioie, se non fosse per la scomparsa improvvisa, nel 1993, della sua secondogenita Rosetta. Ma per il secolo di Zaira, è come se fosse qui anche lei. ♦ L.C.

**CONCORSO FOTOGRAFICO.** Quest'anno gli appassionati italiani in gara sono stati 384

## Agli Scavi scaligeri esposti i 580 click del Premio Verona

La competizione era suddivisa in tre sezioni. Le immagini inviate sono state 3.806

È stata inaugurata ieri mattina agli Scavi Scaligeri dagli assessori Sboarina e Bertacco la mostra dell'edizione 2011 del Premio Verona, che rimarrà aperta sino al 27 febbraio. Organizzata dall'assessorato comunale allo Sport e dal Circolo fotografico veronese, il concorso ha visto la partecipazione di 384 fotoamatori da tutta Italia, che hanno inviato 3.806 immagini. Tra queste, la giuria ne ha scelto 580, di 167 autori, che sono esposte appunto nel Centro internazionale dei Palazzi scaligeri.

Tre le sezioni del premio. Per le stampe a colori dedicate allo sport e al tempo libero i riconoscimenti sono andati ad Alessandro Leviti di San Bonifacio, Giulio Montini di Casna-

te (Como) e Massimiliano Pratelì di Cascina (Pisa); per le immagini digitali a tema libero, che saranno proiettate oggi (domenica) alle 16, sono stati premiati Bruno Cherubini di Foligno (Perugia), che ha vinto anche il trofeo per il miglior autore, per un servizio sulle donne in fabbrica, Davide Franceschini di Silea (Treviso) e Giancarlo Rupo di Caneva (Pordenone); per i portfolio, infine, che quest'anno consentivano di presentare fino a 30 fotografie (forse un po' troppe...), premi ad Angelo Bani di Bientina (Pisa), Mauro Maffina di Brescia e Annarita Mantovani di Montecchio Emilia (Reggio), autrice forse dell'opera più divertente e originale tra quelle esposte. Un premio speciale giovani è andato a Silvia Bonazzi di San Pietro in Cariano.

Tra le opere in esposizione farà certamente discutere il portfolio premiato «La grande av-



Le foto in mostra FOTO MARCHIORI

ventura» del bresciano Maffina, che documenta le varie fasi di un parto, dall'attesa al travaglio fino alla nascita vera e propria.

Accanto a molti tentativi di imitazione di opere di grandi

fotografi (da Giacomelli a Ghirri, da Fontana a Roiter), spiccano anche lavori originali, alcuni dei quali realizzati con le nuove tecnologie offerte ad esempio dall'iPhone, come quelli dei veronesi Claudio Martinelli e Antonella Iovino, il primo con il reportage «Strange places for snow», un viaggio nella Verona innevata, la seconda con una serie di autoritratti raccolti sotto l'accattivante titolo «Inconscio tecnologico».

Completa la mostra una piccola sezione dedicata al tema della famiglia e riservata ad autori del Triveneto. Il primo premio è andato ad Adriano Favero di Legnaro (Padova), il secondo a Enrico Vignolo di Schio (Vicenza) e il terzo al veronese Rosario Aprile di Lavana.

Ogni domenica pomeriggio, infine, fino alla chiusura della mostra, si terranno proiezioni di immagini. ♦ G.B.

In Sala Birolli

## Protagonisti gli artisti dei quartieri

È stata inaugurata ieri mattina in sala Birolli, all'ex Macello, la mostra degli artisti esordienti premiati nel concorso «L'Arte racconta i Quartieri», promosso dall'assessorato al Decentramento in collaborazione con le otto Circoscrizioni cittadine.

All'inaugurazione erano presenti l'assessore al Decentramento Marco Padovani e il presidente della Fondazione cattolica assicurazioni Antonio Tessitore.

Questi i nomi degli artisti che espongono le proprie opere: Gianna Bancaro, Cinzia Bresciani, Carla Franchi, Dino Gelio, Ivo Lorenzetti, Franco Menini, Maria Cristina Piccoli, Mario Scappini.

La mostra resterà aperta, ad ingresso libero, fino a venerdì 11 febbraio, con orario dalle 16 alle 19.

**FIERA DI PADOVA**  
**11 FEBBRAIO 2011**  
 9.00 - 13.00

**INTERVENTI**  
**LUCA ZAIA**  
 Presidente Regione del Veneto  
**LORETTA DORMAL MARINO**  
 Direttore generale aggiunto DG Agricoltura, Commissione europea  
**PAOLO DE CASTRO**  
 Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo  
**ADRIANO RASI CALDOGNO**  
 Capo Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità - Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali  
**ANDREA COMACCHIO**  
 Commissario straordinario per lo sviluppo rurale, Regione del Veneto  
**FRANCO MANZATO**  
 Assessore alle Politiche dell'Agricoltura e Zootecnia, Regione del Veneto

È il momento di sintesi di un percorso iniziato nell'ottobre 2010 per disegnare lo sviluppo del sistema agricolo e rurale regionale dopo il 2013, fino al 2020.  
 È la presentazione dell'«Agenda delle priorità strategiche regionali», ovvero l'elenco degli interventi volti ad assicurare competitività e reddito alle imprese regionali.  
 È la risposta della Regione Veneto alle grandi sfide economiche, ambientali e territoriali individuate dalla Commissione europea con la strategia «Europa 2020».  
 È l'avvio di una nuova fase per affermare la posizione veneta in Europa e tradurre gli obiettivi in azioni, atti, comportamenti.

**CONFERENZA REGIONALE**  
 dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

IL VENETO PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI  
 Info: 049.8293920 - conferenza@venetorurale2013.org - www.venetorurale2013.org